Finanza per crescere. Dalla quotazione all' accesso a contributi e fondi pubblici

Un rating su misura per facilitare la via al credito delle Pmi

A+ A-

Credito bancario e PMI, un rapporto per certi versi sempre più complesso. Ecco perché spesso le imprese italiane guardano ad altri strumenti di finanziamento alternativi.

Basilea 2 prima, Basilea 3 poi hanno allontanato ancora di più le piccole e medie imprese dalle banche, tracciando modelli di capitalizzazione delle aziende che non si adattano a realtà produttive caratterizzate da un numero di dipendenti compreso tra i 3 e i 15. A lanciare l'allarme è la Fondazione CS MARE che pone l'accento anche sulle nuove sfide che le piccole e medie imprese di tutta Europa si troveranno ad affrontare nei prossimi anni: digitalizzazione e decarbonizzazione. «Si tratta di trasformazioni destinate a cambiare la vita delle persone e delle stesse imprese, - spiega Evelin Zubin, presidente di Fondazione CS MARE – richiedono investimenti finanziari adeguati. Questo rende ancora più urgente intervenire per facilitare l'accesso al credito delle PMI, vero motore economico dell'Europa. Da qui la proposta di un rating su misura».

L'idea, elaborata con l'economista statunitense Edward Altman, inventore dello Z-Score, utilizzato per valutare lo stato di salute finanziario di un'azienda, è quella di superare le attuali difficoltà applicando proprio questo particolare indice ai criteri usati dalle banche per l'erogazione del credito. «Spesso la valutazione delle performance di una PMI fatta dalle banche non è del tutto corretta – aggiunge Zubin – perché non

CORRELATI

Disaster ricovery: le imprese rinascono dal lavoro di squadra

Crisi d'impresa, Ance: indicatori inadeguati al settore delle costruzioni

Iscrizione alla gestione artigiani e commercianti

Commissari al via ma già in forte ritardo

La pertinenzialità del box può risultare anche da un atto pubblico successivo al rogito

viene misurata con strumenti uniformi e non prende in considerazione aspetti importanti come le relazioni industriali, l'esperienza, la stabilità della governance».

A cercare strade alternative per facilitare il dialogo sono spesso le stesse banche. È quello che accade, ad esempio, con il portale Mps Agevola Più, nato dalla sinergia fra Monte dei Paschi di Siena e la start up Trovabando. Si tratta di una piattaforma online di finanza agevolata a disposizione delle aziende che le aiuta a selezionare, tra i diversi bandi pubblici, agevolazioni e contributi, quelli più adatti alla propria attività.

La Borsa apre nuove strade non solo a chi cerca capitali ma è anche un riferimento per le aziende che puntano all'accesso a finanziamenti. Nel 2019, secondo l'Osservatorio AIM Italia di IR Top Consulting, le Ipo su AIM Italia sono già 6, per una raccolta complessiva di 49 milioni e una raccolta media di 4 milioni. «L'interesse delle imprese verso la quotazione è in forte crescita. – commenta Anna Lambiase, ad di IR Top Consulting – Aumenta la capitalizzazione delle PMI, che ne traggono benefici anche nel dialogo con le banche grazie al rafforzamento della struttura finanziaria e con i potenziali partner effetto della visibilità della quotazione. Le aziende che guardano all'Aim sono spesso spinte dalla voglia di una maggiore internazionalizzazione. Va in questa direzione il progetto Aim for Africa, promosso in collaborazione con EuropaBook e dalla forte valenza sociale». Un’iniziativa che si traduce in un nuovo strumento finanziario, l’External Investment Plan, dedicato alle quotate e quotande di AIM per stimolare progetti d'investimento sostenibile pubblici e privati nei paesi dell'Africa sub-sahariana e del Vicinato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Daniela Russo